COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 31.5.2023
COM(2023) 285 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Valutazione intermedia del partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA)

{SWD(2023) 169 final}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Valutazione intermedia del partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA)

1. INTRODUZIONE

La presente relazione espone i risultati della valutazione intermedia di cui all'articolo 14 della decisione (UE) 2017/1324 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2017, relativa alla partecipazione dell'Unione al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA) avviato congiuntamente da diversi Stati membri[1].

La decisione stabilisce che entro il 30 giugno 2022 la Commissione effettui una valutazione intermedia di PRIMA con l'assistenza di esperti indipendenti. La Commissione è anche tenuta a elaborare una relazione sulla valutazione, contenente le conclusioni della valutazione stessa e le osservazioni della Commissione. La Commissione trasmette tale relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 31 dicembre 2022.

La valutazione intermedia di PRIMA si basa su uno studio esterno[2] e si riferisce al periodo che si estende dall'avvio di PRIMA (2017) fino a marzo 2022. È stato pubblicato un invito a presentare contributi[3], i cui risultati sono stati presi in considerazione.

La presente relazione sintetizza le principali conclusioni della valutazione intermedia e include le conseguenti osservazioni della Commissione.

2. CONTESTO E DESCRIZIONE DI PRIMA

L'approvvigionamento idrico e i sistemi alimentari nell'area del Mediterraneo sono gestiti in modo insostenibile. Da tale problema, esacerbato dai cambiamenti climatici, discendono importanti impatti a valle, tra cui tensione sociale ed economica, instabilità e migrazioni.

Una delle ragioni principali dell'insostenibilità della gestione dell'approvvigionamento idrico e dei sistemi alimentari nell'area mediterranea è la mancanza di una serie di soluzioni innovative comuni, adattate alle realtà locali della regione, facilmente trasferibili in tutta l'area e pienamente sperimentate e dimostrate in concreto[4].

La mancanza di tali soluzioni dipende da vari fattori: il livello complessivo degli investimenti in ricerca e innovazione nell'area mediterranea non è commisurato alle dimensioni dei problemi della regione; i livelli di investimento sono notevolmente diversi da un paese all'altro; i finanziamenti non sono correttamente incentrati sui problemi di gestione e approvvigionamento delle risorse idriche e alimentari; i pertinenti portatori di interessi, ad esempio del settore privato, non sempre hanno capacità di ricerca e innovazione sufficientemente solide; gli sforzi nell'ambito di ricerca e innovazione e per quanto riguarda

[1] GU L 185 del 18.7.2017, pag. 1.

[2] Evaluation study on the European Framework Programmes for Research and Innovation for addressing Global Challenges and Industrial Competitiveness - Focus on activities related to the green transition –RTD/2021/SC/023 - Interim Evaluation of the Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area (PRIMA) (di prossima pubblicazione).

[3] https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13558-Partnership-on-Research-and-Innovation-in-the-Mediterranean-Area-PRIMA-first-interim-evaluation_en.

[4] SWD(2016)332 Valutazione d'impatto di PRIMA (solo in EN).

la collaborazione tra gli Stati membri dell'UE e i paesi del Mediterraneo meridionale e orientale sono troppo disorganizzati (per lo più regolati da accordi bilaterali) per essere effettivamente costruttivi.

PRIMA è stato istituito per rispondere a questi problemi e rendere l'approvvigionamento e la gestione delle risorse idriche e i sistemi alimentari più resilienti ai cambiamenti climatici, efficienti, efficaci sotto il profilo dei costi e sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. L'iniziativa è conforme all'articolo 185 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)[5] e all'articolo 26 sui "partenariati pubblico-pubblico" di cui al regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio[6], il regolamento che disciplina il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte 2020. La decisione (UE) 2017/1324 del Parlamento europeo e del Consiglio (l'atto di base di PRIMA) impone ai paesi partecipanti un elevato livello di impegno affinché si integrino a livello scientifico, amministrativo e finanziario[7]. Ciò implica anche che gli Stati partecipanti integrino volontariamente i loro sforzi di ricerca con il valore aggiunto dell'UE e definiscano un programma di ricerca comune nel quale impegnarsi.

Gli Stati partecipanti del programma PRIMA sono i seguenti: 11 Stati membri dell'UE (Croazia, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna); tre paesi associati a Orizzonte 2020 (Israele, Tunisia e Turchia) e cinque paesi terzi: Algeria, Egitto, Giordania, Libano e Marocco. L'UE ha sottoscritto accordi internazionali bilaterali con Algeria, Egitto, Giordania, Libano e Marocco ai fini della loro partecipazione a PRIMA.

Il programma è attuato dalla struttura di attuazione PRIMA-IS[8], istituita a Barcellona nel 2017 come soggetto dedicato, responsabile della gestione diretta del contributo dell'Unione a norma dell'articolo 185 TFUE, assicurando mediante il suo segretariato e i suoi organi direttivi l'avvio regolare, efficiente e trasparente del programma PRIMA.

L'attuazione di PRIMA si basa su un programma strategico per la ricerca e l'innovazione a lungo termine[9], che indica la visione e la direzione strategica per l'attuazione del programma e costituisce la base per la definizione dei piani di lavoro annuali di PRIMA.

Con l'obiettivo generale di contribuire alla sostenibilità e alla stabilità della regione nei settori dell'approvvigionamento e della gestione sostenibile delle risorse idriche e alimentari, PRIMA mira a conseguire diversi obiettivi che spaziano da aspetti tematici per rispondere alle esigenze della società nell'area del Mediterraneo a obiettivi specifici che riguardano i progressi verso uno Spazio europeo e mediterraneo della ricerca integrato, fino a obiettivi di diplomazia scientifica per la collaborazione con i vicini meridionali dell'UE.

Negli ultimi anni, PRIMA è riuscito a stabilire una collaborazione efficace e basata sulla fiducia tra i paesi del Mediterraneo settentrionale e meridionale. Quale principale iniziativa

[5] Versione consolidata del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, Titolo XIX Ricerca e sviluppo tecnologico e spazio, articolo 185.

[6] Articolo 26, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 104).

[7] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017D1324

[8] La struttura di attuazione dedicata PRIMA è un soggetto privato di diritto spagnolo istituito a Barcellona il 19 giugno 2017 incaricato dall'organo direttivo di PRIMA di svolgere tutte le attività direttive, amministrative, di supporto e di monitoraggio necessarie all'attuazione del programma PRIMA.

[9] I ministri della ricerca e dell'innovazione hanno approvato il programma strategico di PRIMA durante la Conferenza ministeriale sul rafforzamento della cooperazione euromediterranea mediante la ricerca e l'innovazione, tenutasi a Malta il 4 maggio 2017 e adottato dal consiglio di amministrazione della fondazione PRIMA il 16 novembre 2017.

dell'UE nell'area del Mediterraneo volta a affrontare queste sfide fondamentali per la ricerca e l'innovazione, PRIMA sta colmando il divario socioeconomico, di ricerca e di innovazione tra i paesi del vicinato meridionale e orientale, oltre a accrescere la salute, la pace e la stabilità delle società della regione nel lungo periodo.

PRIMA realizza attività sotto forma di inviti a presentare proposte nell'ambito di tre sezioni:

- gli inviti della sezione 1 sono organizzati da PRIMA e finanziati esclusivamente a titolo di Orizzonte 2020;
- gli inviti della sezione 2 sono organizzati da PRIMA ma finanziati dagli Stati partecipanti;
- gli inviti della sezione 3 sono organizzati e finanziati dagli Stati partecipanti.

Il bilancio totale di PRIMA per il periodo 2017-2028 è di 494 milioni EUR, di cui 220 milioni EUR a titolo di Orizzonte 2020[10] (circa 30 milioni EUR all'anno per tre aree tematiche) e 274 milioni EUR a titolo di risorse nazionali dirette ad affrontare esigenze di ricerca e innovazione e ad allineare le relative politiche negli Stati partecipanti.

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E RACCOMANDAZIONI/OSSERVAZIONI

3.1 Risultati principali della valutazione

La valutazione intermedia conferma che il valore aggiunto derivante dal partenariato PRIMA, rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere i singoli Stati partecipanti agendo autonomamente a livello internazionale, nazionale e/o regionale, può essere considerato elevato e sarà ancora più elevato in futuro.

Gli esperti indipendenti hanno evidenziato i risultati positivi principali seguenti:

- attualmente PRIMA funziona in modo efficiente, senza ritardi nell'attuazione dei piani di lavoro annuali e degli inviti;
- tra il 2018 e il 2021 sono stati pubblicati con successo quattro inviti e sono stati selezionati per il finanziamento 168 progetti;
- il finanziamento totale per PRIMA, compresi i finanziamenti dell'UE e a livello nazionale (esclusi i contributi in natura), è pari a 353 milioni di EUR per il periodo 2018-2021, che rappresentano già il 71 % del finanziamento complessivo assegnato a PRIMA;
- nelle proposte selezionate è coinvolto un ampio assortimento di beneficiari, molti dei quali provengono dal settore pubblico degli Stati partecipanti, mentre il maggior numero di beneficiari è rappresentato da istituti di istruzione superiore, tra cui università, istituti, laboratori e consigli di ricerca per una quota pari al 41,3 % di tutti i beneficiari per il periodo 2018-2021. Altre organizzazioni di ricerca rappresentano il 28,8 % dei beneficiari e le organizzazioni private a scopo di lucro rappresentano un po' meno del 20 %, la maggior parte delle quali (5 su 6) sono piccole e medie imprese;

[10] L'intero importo di 220 milioni EUR è stato impegnato a livello del bilancio dell'UE alla fine del 2020.

- Italia e Spagna sono al primo posto tra i vari beneficiari, seguite da Tunisia e Francia. I paesi terzi partecipanti rappresentano il 38 % di tutti i beneficiari selezionati a seguito degli inviti nell'ambito della sezione 1 e della sezione 2. Oltre alla Tunisia, il Marocco, la Turchia e l'Algeria hanno il maggior numero di beneficiari tra gli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale;
- per quanto riguarda il contributo finanziario, gli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale hanno ricevuto circa 62 milioni EUR, pari al 28 % dei fondi totali, di cui 35,9 milioni EUR provenienti dal bilancio del contributo finanziario dell'UE (sezione 1), pari a una quota di circa il 32 %, superiore alla quota del 25 % prevista nell'atto di base di PRIMA;
- dato che nessun progetto era ancora concluso al momento della valutazione, è troppo presto per trarre conclusioni sul contributo dei risultati attesi da questi progetti alle esigenze sociali degli Stati partecipanti. Tuttavia i dati raccolti dai 53 progetti che hanno superato la revisione intermedia indicano progressi promettenti nel raggiungimento degli obiettivi operativi.

La valutazione intermedia conclude in particolare che:

- PRIMA svolge un ruolo unico nell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione dell'area del Mediterraneo e persegue obiettivi non inclusi in altre iniziative;
- PRIMA ha contribuito a promuovere l'integrazione scientifica tra gli Stati partecipanti. In sua assenza, difficilmente tali Stati avrebbero collaborato così strettamente senza un chiaro incentivo finanziario e un quadro strategico che facilitasse la cooperazione;
- PRIMA consente soprattutto agli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale di sfruttare le loro capacità di ricerca e innovazione. Partecipando a PRIMA, i ricercatori degli Stati terzi partecipanti hanno accesso alle opportunità di finanziamento della sezione 1, finanziate dall'UE;
- PRIMA contribuisce a una più completa realizzazione dello Spazio europeo della ricerca (SER), in particolare superando l'insufficiente cooperazione transfrontaliera nell'area del Mediterraneo tramite il finanziamento di progetti transfrontalieri, che possono avere un maggiore impatto rispetto ai soli sforzi unilaterali o bilaterali;
- PRIMA sostiene i valori della cotitolarità, dell'interesse reciproco, dei benefici condivisi, come pure il principio di parità, considerati particolarmente rilevanti per consentire la cooperazione tra l'UE e i suoi vicini del Mediterraneo meridionale come partner;
- il programma può essere considerato un pertinente strumento di diplomazia scientifica che contribuisce ad avvicinare l'UE e i suoi vicini dell'area del Mediterraneo creando un senso di fiducia reciproca e di inclusione;
- PRIMA rafforza la cooperazione tra gli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale, in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- per quanto riguarda il futuro, la struttura di attuazione di PRIMA si è attivata per coordinarsi con le iniziative di Orizzonte Europa con un orientamento tematico simile, come la missione "Un patto europeo per i suoli" o nuovi partenariati come il partenariato europeo per la sicurezza delle acque per il pianeta (Water4All). Nel piano di lavoro annuale 2023 di PRIMA, recentemente adottato dalla Commissione, è anche

prevista la cooperazione con la missione dell'UE "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque";

- PRIMA contribuisce con il suo orientamento tematico a diversi strumenti e atti strategici del Green Deal europeo, come la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, la strategia "Dal produttore al consumatore" (il ruolo nel settore della ricerca e innovazione e dell'alimentazione sostenibile), il piano d'azione per l'economia circolare, il piano d'azione "inquinamento zero" e la direttiva quadro sulle acque dell'UE.

3.2 Raccomandazioni e insegnamenti tratti

La relazione sulla valutazione intermedia, basata su dati e prove oggettivi, valuta lo stato attuale e i risultati positivi di PRIMA, incoraggia a sostenere l'attuazione di PRIMA e informa su possibili adeguamenti a medio termine. Dalla valutazione emerge che gli obiettivi di PRIMA saranno conseguiti, i principi e le procedure applicabili al funzionamento sono stati rispettati e la coerenza con le politiche interne ed esterne dell'UE è stata mantenuta.

La Commissione ritiene che negli ultimi anni, grazie a PRIMA, tra i paesi del Mediterraneo settentrionale e meridionale si sia stabilita una collaborazione efficace e basata sulla fiducia volta a elaborare soluzioni comuni e innovative, sostenibili, efficaci sotto il profilo dei costi ed efficienti per sistemi alimentari sostenibili e per la gestione integrata delle risorse idriche. Quale principale iniziativa dell'UE nell'area del Mediterraneo volta a affrontare queste sfide fondamentali per la ricerca e l'innovazione, PRIMA sta colmando il divario socioeconomico, di ricerca e di innovazione tra i paesi del vicinato meridionale e orientale, oltre a accrescere la salute, la pace e la stabilità delle società della regione nel lungo periodo.

Ora più che mai è il momento di una maggiore collaborazione per individuare soluzioni innovative e salvaguardare le risorse idriche, aumentare la sicurezza alimentare e nutrizionale e rafforzare la resilienza, l'equità e la sostenibilità dei sistemi alimentari e agricoli nella regione mediterranea.

Il futuro delle principali risorse naturali del bacino del Mediterraneo (acqua, suolo, coste e biodiversità), infatti, è costantemente minacciato da una serie di pressioni che agiscono simultaneamente e, in molti casi, in modo irreversibile, tra cui l'urbanizzazione, l'industrializzazione, l'espansione delle attività agricole intensive e dell'acquacoltura e lo sfruttamento insostenibile delle risorse naturali. La fragilità della regione è ulteriormente aggravata dalla sua sensibilità ai cambiamenti climatici. Secondo la sesta relazione di valutazione del gruppo di lavoro II del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (pubblicata nel febbraio 2022), gli ecosistemi mediterranei, secondo le previsioni, saranno tra i più colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto.

La regione del Mediterraneo meridionale si trova ad affrontare ulteriori sfide a livello socioeconomico, climatico, ambientale, di governance e di sicurezza, molte delle quali derivano da tendenze globali e richiedono un'azione congiunta da parte dell'UE e dei partner del vicinato meridionale. Conflitti di lunga durata continuano a infliggere terribili sofferenze umane, a provocare ingenti sfollamenti forzati, a pesare sulle prospettive economiche e sociali di intere società, soprattutto per i paesi che accolgono grandi comunità di rifugiati, e a intensificare la competizione geopolitica e le interferenze esterne.

Anche gli effetti della pandemia di COVID-19 stanno mettendo sotto enorme pressione le risorse naturali e l'agricoltura. Il cambiamento verso risorse naturali non inquinate e verso

sistemi alimentari sani, equi, resilienti e sostenibili deve essere pertanto una priorità costante per le società mediterranee.

Di conseguenza, gli obiettivi di PRIMA restano validi.

Inoltre la "Commissione geopolitica" della presidente Ursula von der Leyen riconosce il ruolo particolare del Mediterraneo e sottolinea l'intenzione a collaborare strettamente con i partner mediterranei in merito al Green Deal europeo, in modo da "rendere la regione leader nelle soluzioni climatiche". L'UE, tramite un'ampia gamma di progetti e programmi, tra cui PRIMA, sostiene i partner del vicinato meridionale nell'elaborazione e nell'attuazione di politiche verdi; promuove la cooperazione per combattere l'inquinamento e i cambiamenti climatici, offre assistenza ai partner del vicinato meridionale per l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dei suoi successivi sviluppi e si impegna nella condivisione delle migliori pratiche e delle competenze.

Per rafforzare i risultati a lungo termine di PRIMA, si propongono le seguenti raccomandazioni:

- razionalizzare ulteriormente l'attuazione delle tre sezioni di PRIMA. Dalla valutazione è emerso che il partenariato PRIMA costituisce l'ecosistema appropriato per attivare approcci adatti alle questioni comuni della regione mediterranea in termini di tematiche e livelli di finanziamento. Tuttavia la capacità di attrazione di PRIMA ha condotto a un tasso di successo basso[11]. I tassi di successo per la sezione 1 sono infatti inferiori al 5 % e quelli per la Sezione 2 variano dal 6,6 % nel 2018 a circa il 20 % nel 2021. L'eccesso di iscrizioni potrebbe scoraggiare in futuro la presentazione di proposte di alto livello. La struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe affrontare questo problema e proporre modalità per aumentare i tassi di successo delle proposte selezionate per il finanziamento. Si potrebbe ad esempio valutare la possibilità di inviti più specifici e di un perfezionamento ulteriore del processo di candidatura nelle due fasi degli inviti;
- la sezione 3 pare invece risentire di un diverso grado di attenzione e importanza da parte degli Stati partecipanti. È necessario quindi aumentarne l'efficacia. La struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe sensibilizzare con maggior forza gli Stati partecipanti rispetto all'importanza delle attività avviate di loro iniziativa, affinché tutte le potenzialità di contributo di questa sezione a favore di uno spazio di ricerca più integrato siano rese evidenti. PRIMA potrebbe trarre vantaggio dal facilitare gli obblighi di rendicontazione delle attività avviate dagli Stati partecipanti, per evitare di onerare eccessivamente le risorse limitate delle autorità di finanziamento nazionali. Un'altra opzione per aumentare la pertinenza strategica della sezione 3 potrebbe essere quella di dare maggiore importanza a scambi, creazione di reti e formazione;
- sebbene i portatori di interessi siano complessivamente soddisfatti dell'attuazione di PRIMA, sono necessari ulteriori sforzi da parte della struttura di attuazione e degli Stati partecipanti per aumentare ulteriormente l'efficienza, in particolare della sezione 2, riducendo la complessità derivante dai diversi regimi di finanziamento nazionali e puntando allo snellimento delle procedure amministrative nazionali per ridurre i tempi di concessione dei finanziamenti, rafforzare l'affidabilità e aumentare la rapidità;

[11] Il cosiddetto "tasso di successo" è il rapporto tra il numero di proposte finanziate e il numero di proposte ammissibili.

- per sfruttare appieno le sinergie tra i progetti e favorire la creazione di comunità più durature, la struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe intensificare gli sforzi per incrementare lo scambio tra i singoli progetti al fine di individuarne le complementarità e le potenziali sinergie. I mezzi corrispondenti potrebbero essere, ad esempio, l'organizzazione di eventi volti alla trasmissione di esperienze tra i progetti in fase avanzata e quelli in fase iniziale, eventi per lo scambio tra progetti con orientamento tematico simile, o eventi di creazione di reti e di intermediazione;
- è necessario che gli Stati partecipanti e la struttura di attuazione di PRIMA investano ulteriormente in attività di sensibilizzazione e sviluppo delle capacità per consentire ai vari soggetti degli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale di impegnarsi più attivamente in PRIMA. Secondo la relazione di valutazione intermedia, sin dall'avvio di PRIMA sono state organizzate diverse attività a sostegno dei portatori di interessi dei vari paesi, che hanno favorito il progresso dei loro sistemi di ricerca e innovazione. Esiste, tuttavia, un potenziale non sfruttato che può rendere la partecipazione a PRIMA ancora più attiva. Si tratta del numero complessivo di beneficiari degli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale, che potrebbe essere maggiore, e del ruolo di tali Stati nei progetti. Pertanto per intensificare la loro partecipazione sono necessari ulteriori attività di sensibilizzazione e di sviluppo delle capacità e un sostegno per migliorare i contatti con la comunità transnazionale;
- PRIMA utilizza diversi indicatori per monitorare i progressi e l'efficienza dell'attuazione. Tuttavia è necessario un monitoraggio più sistematico dei risultati e degli impatti delle diverse azioni. Sebbene nella relazione di valutazione intermedia sia stato dato risalto ai notevoli sforzi e ai progressi compiuti verso il costante miglioramento degli indicatori chiave di prestazione di PRIMA, gli indicatori chiave di prestazione attualmente in uso lasciano ancora spazio a miglioramenti per quanto riguarda la loro utilità nel giudicare il raggiungimento degli obiettivi specifici e degli effetti dei progetti. Ad esempio, mancano indicatori chiave di prestazione per misurare efficacemente la corrispondenza tra strategie di ricerca e innovazione, al di là del livello procedurale. Inoltre è necessario garantire che gli effetti dei progetti siano monitorati in modo adeguato, anche dopo la revisione intermedia o la revisione finale di un progetto, è necessaria cioè una sorta di monitoraggio o follow-up regolare dopo la fine di un progetto. La struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe quindi adeguare gli indicatori chiave di prestazione;
- la struttura di attuazione di PRIMA si è già notevolmente impegnata nelle attività di divulgazione e comunicazione (ad esempio, una sezione dedicata nel sito web di PRIMA, la rivista PRIMA, vari eventi di intermediazione, una sezione sul web, la *Water-Energy-Food-Ecosystems Nexus Conference).* Benché la struttura di attuazione di PRIMA sia inoltre consapevole del fatto che tra le attività di sensibilizzazione occorre dare particolare attenzione alla comunicazione degli impatti dei progetti non appena siano disponibili, è necessario aumentare le attività di comunicazione e divulgazione per sostenere l'elevato impegno politico nei confronti di PRIMA nel lungo periodo ed occorre migliorare la comunicazione all'interno dei consorzi di progetto;
- uno dei risultati essenziali di PRIMA è la facilitazione della cooperazione tra l'UE e i suoi vicini meridionali quali partner paritari. Nella relazione di valutazione è stato però dimostrato che la cooperazione tra gli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale (cooperazione sud-sud) è meno forte. Una maggiore cooperazione tra tali Stati sarebbe vantaggiosa, in quanto potrebbe contribuire a migliorare le loro

relazioni. La struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe pertanto aumentare gli sforzi per riunire le comunità corrispondenti, ad esempio con eventi specifici per favorire la partecipazione dei consorzi tra gli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale. Un'altra possibilità potrebbe essere l'adattamento dei criteri di selezione per favorire le proposte (eventualmente per quanto riguarda determinati inviti) in cui diversi partecipanti degli Stati partecipanti del Mediterraneo meridionale interagiscono attivamente tra loro;

- PRIMA attualmente esplora le sinergie con le iniziative di cooperazione tra UE e regioni del Mediterraneo, come il polo tematico 6 di Orizzonte Europa, le Missioni e i Partenariati. PRIMA ha anche contribuito alla creazione della *WEFE Nexus Community of Practice* e allo sviluppo delle tabelle di marcia delle piattaforme regionali di ricerca e innovazione dell'Unione per il Mediterraneo in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili e salute, approvate il 27 giugno 2022 alla Conferenza ministeriale sulla ricerca e l'innovazione dell'Unione per il Mediterraneo. Una possibile cooperazione con il quadro tematico territoriale sull'economia blu (Mediterraneo occidentale) e con l'iniziativa BlueMed potrebbe contribuire a mettere in comune le risorse e ad aumentare l'impatto delle attività. La struttura di attuazione di PRIMA dovrebbe seguire ulteriormente queste iniziative e proporre azioni concrete per l'attuazione di sinergie.

4. CONCLUSIONI

L'UE riconosce il ruolo speciale del Mediterraneo e la Commissione europea collabora già strettamente con i partner mediterranei assistendoli nella ricerca di soluzioni comuni alle sfide individuate e nella trasformazione della regione in leader nelle soluzioni resilienti ai cambiamenti climatici.

PRIMA svolge un ruolo unico nell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione dell'area del Mediterraneo e persegue obiettivi non inclusi in altre iniziative. Secondo la dichiarazione ministeriale della recente Conferenza mediterranea sulla ricerca e l'innovazione, l'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione di PRIMA e il suo sistema di monitoraggio e valutazione rendono possibile un efficace programma congiunto di ricerca e innovazione in settori cruciali per il Mediterraneo. Contribuiscono al progresso scientifico e alle soluzioni tecniche nei settori delle risorse idriche e agroalimentari e nella loro interconnessione.

La valutazione ha incontrato alcuni limiti, poiché nessun progetto finanziato da PRIMA è ancora terminato; pertanto si è concentrata meno sugli impatti a lungo termine e più sulla struttura, sui processi di attuazione e sui progressi in corso del programma. In particolare, si è valutata l'esistenza di progressi significativi per quanto riguarda gli obiettivi specifici, perché tali obiettivi non sono completamente dipendenti dallo sfruttamento dei risultati raggiunti nei progetti. In quest'ottica si può concludere che PRIMA ha avuto successo. Il partenariato affronta adeguatamente le sfide ambientali, socioeconomiche e politiche che sono cruciali per il futuro sviluppo di una regione mediterranea più circolare e sostenibile. D'altra parte, PRIMA contribuisce alle priorità politiche, agli obiettivi e alle iniziative chiave dell'UE, come il Green Deal europeo, in particolare la strategia "Dal produttore al consumatore", la strategia per la biodiversità, la strategia per la bioeconomia, la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e il piano d'azione per l'economia circolare, come pure gli OSS generali. Allo stesso tempo, il programma apporta un contributo significativo al rafforzamento delle relazioni e della collaborazione tra l'UE e i suoi vicini meridionali. In alcuni casi, ha anche incoraggiato la cooperazione fra questi ultimi.

Grazie alla sua struttura di attuazione, PRIMA è riuscita a imporsi come piattaforma per rafforzare la ricerca, l'innovazione e la collaborazione ed è coerentemente inserita nel panorama politico.

A differenza di altre iniziative disciplinate dall'articolo 185 nell'ambito di Orizzonte 2020, PRIMA non ha alcun predecessore giuridico. Sebbene esistano partenariati tra diverse agenzie nazionali nelle precedenti reti ERA e vi siano state in passato iniziative a favore dell'area mediterranea, l'istituzione di PRIMA come partenariato pubblico-pubblico a livello europeo è un evento completamente nuovo.

Le discussioni tra la Commissione e la struttura di attuazione di PRIMA affrontate le raccomandazioni e la loro attuazione sarà seguita nell'ambito della supervisione del programma PRIMA da parte della Commissione.

In linea con queste raccomandazioni, la Commissione cercherà inoltre di acquisire e analizzare in modo più sistematico i dati pertinenti per migliorare il monitoraggio degli impatti derivanti dal programma PRIMA e rafforzerà la comunicazione dei risultati pertinenti ai servizi competenti della Commissione.

Le attività di PRIMA sono previste fino al 31 dicembre 2028, ma gli ultimi inviti saranno programmati nel 2024 nel quadro di Orizzonte 2020. Gli Stati partecipanti di PRIMA hanno iniziato a manifestare il loro interesse per la continuazione del programma. L'importanza di discutere la continuazione di PRIMA in linea con l'approccio ai partenariati di Orizzonte Europa (l'attuale programma di ricerca e innovazione) è stata riconosciuta anche nella dichiarazione ministeriale della Conferenza mediterranea sulla ricerca e l'innovazione del 27 giugno 2022.

I rappresentanti degli Stati membri dell'UE partecipanti, durante il dibattito del Consiglio "Competitività" del 2 dicembre 2022, hanno espresso il loro sostegno alla continuazione di PRIMA. La Commissione ha riconosciuto la validità della prosecuzione dell'iniziativa PRIMA e ha avviato un processo interno per valutare le opzioni per un eventuale rinnovo del programma PRIMA dopo la fine del suo periodo di attività nel 2024. Tale processo terrà conto dei risultati positivi della presente valutazione intermedia di PRIMA. È anche opportuno rilevare che PRIMA è stato finanziato nell'ambito di Orizzonte 2020 (2014-2021), mentre gli inviti sono programmati per il periodo 2018-2024 (cioè il periodo programmatico cade tra Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa). Nel suddetto processo quindi dovrebbe essere valutata anche la necessità di sincronizzare PRIMA con i tempi del quadro di finanziamento, cioè Orizzonte Europa.